Mesocco, 31 dicembre 2023

Adele compie 100 anni!

Auguri a...

100 anni

Domenica scorsa, 31 dicembre, abbiamo festeggiato a Mesocco, in Casa Anziani dove risiede da alcuni anni, la nostra simpatica compaesana Adele Bollinger. Attorniata dai suoi cari, ha avuto un sorriso per tutti, in quella festa organizzata proprio per lei, che ha compiuto 100 anni. L'ultimo giorno dell'anno si è così colorato di amicizia, bei ricordi e musica, offerta dalla locale allegra bandella. Fuori piovigginava, ma i cuori erano cosparsi di sole!

PM

La Voce del San Bernardino, 4 gennaio 2024

100

Buon Compleanno

Adele Bollinger con Elena Capoferri, direttrice Casa di cura del Circolo di Mesocco, Mattia Ciocco, sindaco di Mesocco, Sergio Cereghetti, presidente della Casa di Cura del Circolo di Mesocco

NM / Il 31 dicembre 2023 è stato un giorno davvero speciale per Adele Bollinger-Bruni, che ha festeggiato il suo centesimo compleanno presso la Casa di Cura del Circolo di Mesocco, la sua casa dal 2010. Oltre alla presenza affettuosa dei tre figli Guido, Bruno e Fredy e dei numerosi nipoti, hanno partecipato alla celebrazione anche il sindaco di Mesocco Mattia Ciocco, il presidente della Casa di Cura Sergio Cereghetti e la direttrice della casa di Cura Elena Capoferri. La festa è stata resa ancora più memorabile dall'esibizione della Bandella Quater Gatt, il gruppo musicale che ha allietato l'evento con la loro musica coinvolgente. Le note vivaci hanno aggiunto un tocco di gioia all'atmosfera festosa, rendendo l'occasione ancor più indimenticabile. La sala della Casa di Cura era pervasa da un'atmosfera di allegria e affetto. Tra sorrisi, abbracci e tanti auguri, Adele ha condiviso con la sua famiglia e gli amici i ricordi di una vita ben vissuta. La festa di compleanno di Adele Bollinger-Bruni rimarrà nei cuori di coloro che hanno avuto la fortuna di partecipare, un evento che ha celebrato non solo un secolo di vita, ma anche la forza intrinseca della gioia e dell'affetto condiviso.

La Voce del San Bernardino, 11 gennaio 2024

31
12
2023

Carissima Centenaria Adele,

E sì ce l'hai fatta a lasciare una pietra miliare nel territorio di Mezzoco con i tuoi cento anni.

Ti facciamo tanti auguri di felicità in questo tuo evento; felicità come il fiore alla farfalla e l'ape al pistillo.....

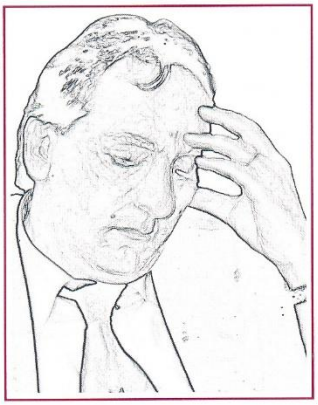
Te lo auguriamo con il fiore più bello delle nostre montagne: la stella alpina, che molte ne hai colte sulle alte vette. La stella alpina è stata da noi colta e confezionata per te quale "porta fortuna", che ti accompagnerà ancora per tanti anni. Sii felice

da Rodolfo e Daniela Tasani
(della famiglia dei "Rodolfin"
de Leis

Rodolfo Fasani

Ave avi / Ave av

Poesie, dediche e proverbi



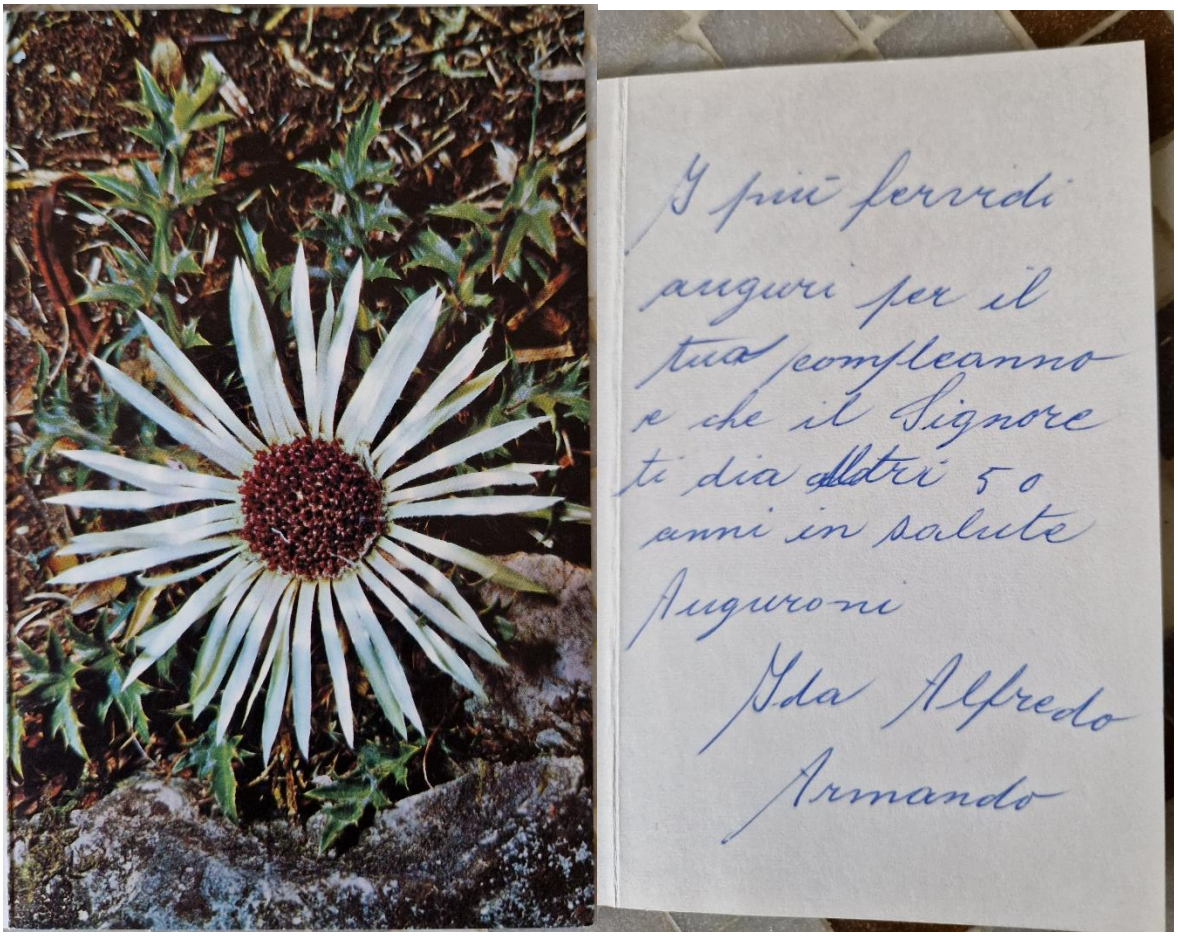
Edizioni Fratelli Roda SA

Rodolfo Fasani, nato nel 1959 a Mesocco nel Cantone dei Grigioni, ha conseguito maturità e diploma in scienze commerciali. Per 20 anni è stato segretario centrale dell'associazione Pro Grigioni Italiano e per 10 anni ha svolto la funzione di ufficiale del registro fondiario per il Circolo di Mesocco. Dal 2003 è membro del Gran Consiglio Grigione ed è membro di diverse Commissioni linguistico-culturali. Collabora a riviste e giornali ticinesi e del Grigioni italiano. Nel 2002 ha pubblicato presso la Casa editrice Le Lettere di Firenze la sua prima raccolta di poesie "Tredici stelle". Nel 2005, nel 2008 e nel 2012 presso le Edizioni Casagrande di Bellinzona sono uscite le raccolte "L'uomo e l'albero", "Terra e nuvole" e "Il senso e il fine".

Una settimana più tardi al Pranzo Natale

20 gennaio 2024: Sono da Adele che, come al solito, è a letto. È sveglia e contenta. Parliamo del Compleanno. È stata una bella festa", racconta soddisfatta. "C'era anche la Bandella 'I quater gat' e le dico che erano in cinque. Ride e si ricorda che Claudio Mainetti, uno della Bandella, quando lei e Walter si sono sposati, aveva bevuto parecchi bicchieri di vino.
Salendo a casa incontro Claudio e gli faccio sentire Adele registrata sul mio smartphone. Claudio ascolta attentamente, ride e conferma: "Avevo dodici anni".
Uscendo dalla Casa Anziani incontro Elena, che Adele chiama "la cuin" perché porta i capelli lunghi legati a coda di cavallo. Elena mi racconta che da quando ha compiuto i Cento Anni è ancora più allegra e scherzosa. Quando la mattina si sveglia si mette subito a cantare!

Dicembre 1973: Cinquant'anni fa Ida, Alfredo e Armando Seghezzi porgevano "i più fervidi auguri" di compleanno, sperando "che il Signore ti dia altri 50 anni"…



Adele si ricorda e racconta

A fine dicembre 2010 Adele si era trasferita assieme a Walter in Casa Anziani a Mesocco. Walter non voleva andare perché lì "sono tutti vecchi!" diceva. Aveva 89 anni, Adele 87! Walter muore due anni dopo il 1° novembre 2012. Da lì Adele rimane sola in camera e gode delle cure del personale essendone in ottimo rapporto. Quando sono in visita da lei e arriva in camera un'assistente alle cure, sono subito scherzi e risate. "Casa Anziani" la chiamo così, anche se ufficialmente si denomina "Casa di cura del Circolo di Mesocco".
Quando vado a visitare Adele la trovo quasi sempre in camera a letto. A volte parliamo del più e del meno, a volte però si ricorda e racconta. Ecco alcuni di questi ricordi:

Estate 2017: El Beghigo

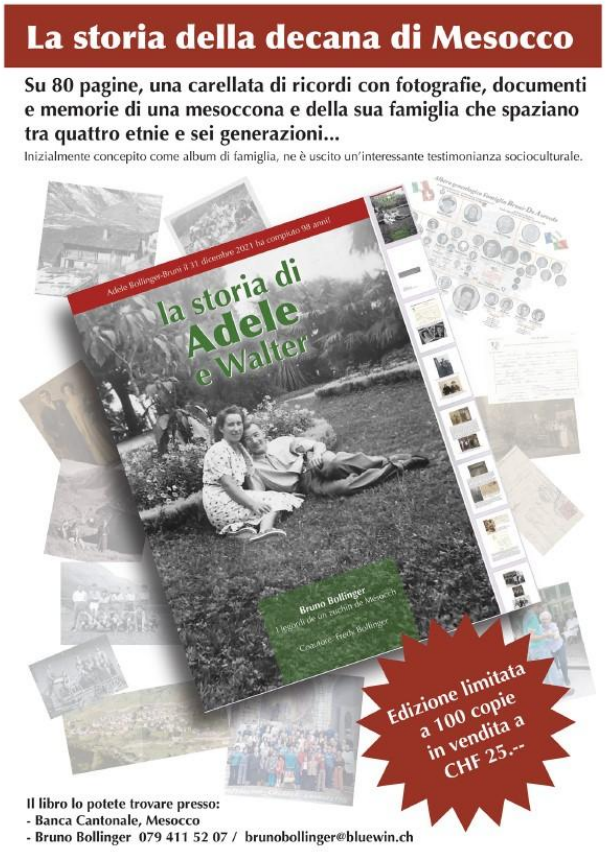
Elena, una delle assistenti della Casa Anziani, mi racconta che Adele le ha spiegato il significato di "Beghigo". Domando a Adele che mi spiega ridendo di uno che chiamavano "el Beghigo", però non si ricorda come si chiamava veramente. Era un tipo un po' strano che era andato dalla nonna a chiedere dove era la sua "mata" e intendeva Adele. La nonna gli disse che era a Zurigo e "el Beghigo" andò a Zurigo a cercarla.

31 marzo 2021

Sybilla visita Adele che è in camera a letto e **canta.** Sybilla registra:

"Primavera baciata dal sole
V'é nel prato un profumo di viole
Sotto un pesco e sotto un fior
Mi sussurra un altro amor
Gagliardenti carezze e passioni"

Gennaio 2022: Pubblichiamo "La storia di Adele e Walter"



4 febbraio 2022

Faccio un giro per il paese di Mesocco **e a San Rocco decido di andare in Casa Anziani**. Telefono a Isabelle, la persona di contatto per le visite. Posso visitare Adele. All'entrata dò un libro a Isabelle, per lei personalmente, e ne depongo cinque per il personale, e alcuni volantini. Isabelle mi accompagna in camera di Adele, per le restrizioni non è permesso a esterni di entrare da soli in Casa Anziani. Isabelle mi lascia e io le preannuncio che non farò alla lunga. Adele inizia però **a raccontare delle patate**, che sono importanti in tempo di crisi. Devo dire a Sybilla di seminare patate nell'orto. Si ricorda dove in tempo di guerra avevano tanti campi di patate, soprattutto a Doira dove riempivano la stalla (el colt) di patate grosse. Quelle piccole da semina invece le mettevano nel fienile (in leira). A nord della casa della Carmen, dove oggi c'è la strada (strada neva), avevano potuto coltivare un campo di Gaspare Bono. Stavano raccogliendo le patate quando Gaspare Bono passò di lì. Sapevano che nel giardino di Benabbia aveva degli alberi di pere e Adele disse agli altri che avrebbe potuto portare qualche pera. Mezzora più tardi Gaspare Bono ritornava con un sacchetto di pere. Poi Adele continua con la storia delle patate: Ne avevano tante che il nonno le regalava a chi ne aveva bisogno. Loro sono sempre stati bene, avevano sempre abbastanza da mangiare. Anzi avevano sovente altri bambini che venivano a pranzare insieme. La nonna faceva il pane. In tempo di guerra non hanno mai patito la fame. Un giorno Adele vide che uno esciva di cantina con una gerla piena di patate. Il nonno gliele aveva regalate. La figlia dell'uomo di cui Adele non fa il nome, era tuttora ricoverata in Casa Anziani. E aggiunge che nella stalla di Ranghela avevano pecore e capre.
E poi si ricorda di giovani morti per incidente. **Plinio Seghezzi**, il fotografo, che lavorava in Dogana, morto in un incidente con la moto. E di Maria Mainetti. Adele era con lei in Curciana a giocare nei pressi del filo a sbalzo che scendeva da Fontana Marion. Lo zio di Maria stava mandando giù fasci di legna. Maria era vicina al filo e fu colpita in pieno dal fascio. Adele si ricorda come se fosse ora. "Era tutto pieno di sangue." È morta dopo essere stata tre giorni in coma. Aveva ventinove anni. Era la zia del Claudio Mainetti.
Quel filo a sbalzo in Curciana lo usava anche l'Agustin Giovanoli per far scendere i balòtt (fasci) di fieno. Noi deficienti un giorno li staccammo i balòtt dal filo e li rotolammo nel pozzetto che era lì sotto. Si era arrabbiato di brutto!
Forse era anche questo filo. Un figlio di Ortensia si era attaccato con un gancio ed è filato fino in fondo e si è ammazzato.
E Adele mi racconta la storiella di Armando Seghezzi, **el Mando**. Quando si arrabbiava picchiava le bestie. A sua sorella, la Ida, questo non piaceva e domandò ad Adele se non poteva scrivere una lettera che "veniva da Coira". Così Adele scrisse "a nome delle autorità del Cantone" che era proibito picchiare le bestie. Le contravvenzioni venivano multate con 1000 franchi. L'Alfredo aveva portato la lettera a Coira per farla timbrare. Il Mando si scusò. Un capretto gli aveva fatto venire il nervoso e per questo perse il controllo. Quanto hanno riso per quella lettera.

La famiglia Bruni

I nonni di Adele, Luigia e Matteo Bruni-Barilani, avevano otto figli. La casa era grande, aveva due stanze spaziose e un corridoio grande, dove mettevano dei letti. Le due cugine di Adele, Elvinia e Virginia Bruni, figlie di Eugenia e Antonio Bruni-Pavioni, le chiamavano "le mogne" perché erano sempre sporche. E loro li chiamavano "i padela", perché il nonno stava sovente ad arrostire in una padella le castagne che raccoglievano a Soazza. Adele mi racconta che io un giorno avevo domandato alla più piccola se era una "mogna", e lei arrabbiata mi risponde "e ti tei un padela".
Sotto la casa delle "mogne" la nonna aveva un orto che le aveva dato il bisnonno in compenso che lei gli lavava i panni. La zia Eugenia, madre delle "mogne", non era d'accordo e diceva che l'orto era suo. Quando la nonna era nell'orto le tiravano sassi.

Alla nonna dicevano “la sedelin”, perché la si vedeva spesso con il secchiello che andava a mungere le capre.
L’Eugenia una volta quasi affogava la zia Aureglia nel lavatoio. Adele, venuta a saperlo, prese un bastone, ma Eugenia era già scappata in casa.
Del Lice, che era figlio illegittimo, Adele non vuole ricordarsi.
Uscendo dalla camera di Adele incontro Elena, una delle assistenti della Casa Anziani, che Adele chiama “la cuin” pervia dei capelli legati a coda di cavallo. Elena ha visto il libro e le piace. Gliene regalo uno.

18 febbraio 2022

Scendo in Casa Anziani. Il libro è sul tavolino in stanza di Adele e le domando se lo ha visto. Dice che non lo ha ancora letto tutto. Oggi non è in gran vena di raccontare, risponde alle domande ma non di più.
La “Maria granda” e la “Maria penina” abitavo assieme e per distinguerle le chiamano la granda e la penina. La penina era molto irascibile, se la toccavi si arrabbiava. La Granda leggeva molto. Una volta le hanno fatto una fotografia e vedendola si era arrabbiata.

18 marzo 2022: “Pan e pescitt”

Vagamente Adele si ricorda che Walter, quando eravamo venuti a Mesocco, non aveva un lavoro fisso, ma aiutava riparare tetti di case. Difatti diverse lettere documentano che Walter cercava lavoro. Ma Adele si ricorda meglio delle cose di quando era giovane…
Mi racconta che nonno Giuseppe aveva molti prati a Doira e avrebbe voluto andare ad abitare lì. Adele e Ilde però si opposero veementemente.
E Adele si ricorda un’estate in Calnisc, dove Matteo Bruni possedeva diversi prati, stavano facendo il fieno e nonno Giuseppe disse a Bruno di farne ancora un pezzo. Bruno credendo che non lo sentiva rispose “bofum en el cu”. Giuseppe però lo sentì, lo chiamò: “Vieni giù che ti metto a ‘pan e pesitt’”.
Il castigo classico era “pane e acqua”. “Pan e pesitt” non l’ho mai sentito. E mi sono chiesto cosa possano essere questi “pesitt”. Ho consultato il “Glossario del dialetto di Mesocco” e non ho trovato questo detto. Domando in giro, diversi hanno già sentito la minaccia, però nessuno mi sa spiegare il significato. Domando più tardi a Adele che subito mi risponde che sono “pesciolini”.

29 aprile 2022

Adele racconta che in casa avevano sempre castagne. Andavano a piedi a Soazza a raccoglierle e ne portavano su gerle piene.
Non si ricorda che chiamavano nonna Ezabel “la sedelin”. Me lo aveva raccontato Franca Biondini-Derungs. Adele si ricorda che Ezabel, nata e cresciuta su un’isola delle Azzorre, aveva paura che le montagne cadessero giù e che si chiudessero.
Adele ha imparato un po’ di portoghese, per esempio i “sapatos”, le scarpe; perciò, i cuochi della casa anziani la chiamano la “sapatos”.

15 luglio 2022

Adele è in camera e canta:
“Come è buona la polenta, come fuma come scotta,
la lambita la mia mamma sulle vampe della fiamma.”

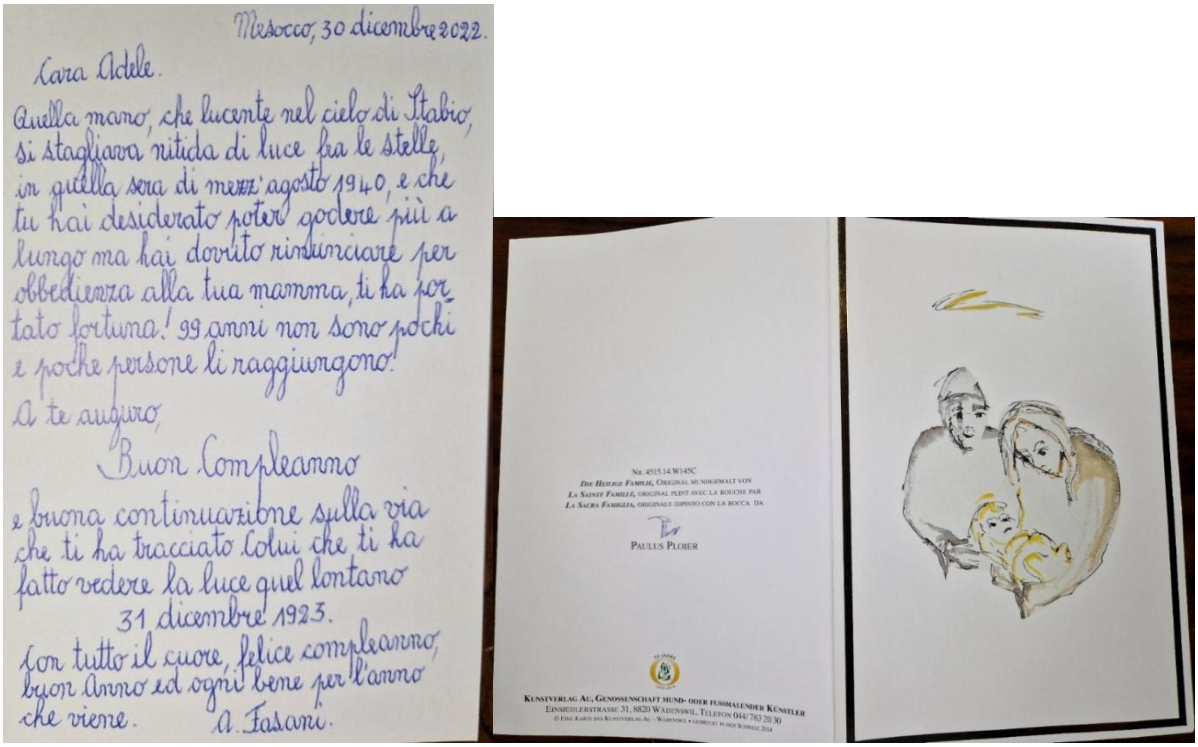
31 dicembre 2022: **Adele compie 99 anni!**

Volevamo festeggiare il compleanno di Adele con torta e aperitivo. Era previsto di trovarci in famiglia, al massimo in otto persone. Però da alcuni giorni non stava bene e abbiamo annullato.

Sybilla e io andiamo a trovarla e le portiamo un panettoncino con candeline. È a letto ed è contenta della visita. Io le leggo una lettera di augurio. Però non restiamo a lungo.

Sabato, 7 gennaio 2023: **Anna Fasani**

Sul tavolino in camera di Adele trovo una busta senza mittente e col timbro “Cadenazzo” che non vuol dir molto, perché nel frattempo tutte le lettere vengono timbrate a Cadenazzo. La cartolina è firmata “A. Fasani”, la calligrafia è di una donna. Augura Buon Compleanno e le ricorda un incontro con a Stabio nel 1940.



Mesocco, 30 dicembre 2022.

Cara Adele.

Quella mano, che lucente nel cielo di Stabio, si stagliava nitida di luce fra le stelle, in quella sera di mezz'agosto 1940, e che tu hai desiderato poter godere più a lungo ma hai dovuto rinunciare per obbedienza alla tua mamma, ti ha portato fortuna! 99 anni non sono pochi e poche persone li raggiungono.

A te auguro,

Buon Compleanno

e buona continuazione sulla via che ti ha tracciato Colui che ti ha fatto vedere la luce quel lontano 31 dicembre 1923.

Con tutto il cuore, felice compleanno, buon Anno ed ogni bene per l'anno che viene. A. Fasani.

Nr. 4515.14.W145C
Die Heilige Familie, Original mundgemalt von
La Sainte Famille, original peint avec la bouche par
La Sacra Famiglia, originale dipinto con la bocca da
Paulus Ploier
Kunstverlag AG, Genossenschaft mund- oder fussmalender Künstler
Einsiedlerstrasse 31, 8820 Wädenswil, Telefon 044 783 2030

Adele aveva allora 17 anni, chi scrive ne avrà avuti meno, oggi però più di ottant’anni.

Ho chiesto a Rodolfo Fasani (il poeta) chi potrebbe essere. Mi risponde che crede sia Anna Fasani, figlia di Ugo (Masera) Fasani. Vive a Crimeo, alla vecchia, e probabilmente non ha telefono.

Scrivo una mail a Romana e Davide Peng. Davide mi risponde che Anna Fasani risiede permanentemente da sua sorella a Bellinzona. In Internet trovo il numero di telefono di Lucia Crescini-Fasani e le telefono. Anna è ritornata a Mesocco perché aveva nostalgia, però non vuole visite. Da quel che Lucia aveva capito, doveva trattarsi di luci in cielo.

Sabato, 14 gennaio 2023 sono di nuova da Adele e le spiego quanto sono riuscito a sapere su Anna Fasani. Adesso Adele si ricorda di Anna che lavorava alla Coop, non però del 1940 a Stabio...

24 febbraio 2023: **… che me va su el diabete**

Pomeriggio verso le 14.00. Trovo Adele in camera a letto che guarda la televisione. Mi dice che le hanno messo "el bauschin" (la salvietta) perché le portano il dolce. E si lamenta che da merenda le portano sempre e solo cose dolci: "…che me va su el diabete" (che mi sale il diabete). Adele è afflitta da anni da questa malattia. Nel caffè e nel thé non metteva zucchero ma "assugrin" e non mangiava mai cose che contenevano zucchero… Però a 99 anni non dovrebbe più preoccuparsi del diabete, penso io. Racconto l'episodio alle curanti della Casa Anziani che mi rassicurano che non le danno dolci con dentro zucchero…

4 marzo 2023: **El Puzòn de Andergi**

Passo da Andergia a Cebbia e vado in Casa Anziani. Racconto a Adele che sono passato dal ponte del Puzòn. E lei si ricorda del Pin Ciocco che era solito dormire un po' dappertutto.

Probabilmente anche lì al Puzòn. Avevano visto una pipa che galleggiava nel pozzo. Dato che c'era solo il Pin Ciocco che fumava la pipa andarono a vedere meglio e lo trovarono morto nel pozzo. Adele suppone che girandosi nel sonno era caduto in acqua ed era annegato. Era il padre di Carmen e Iris. Le due orfane con la madre vennero ad abitare a Logiano con i nonni, la Felicita e el Franzesch, nella casa accanto a quella dei Bruni. Carmen, Iris e Adele divennero così amiche e compagne di giochi.

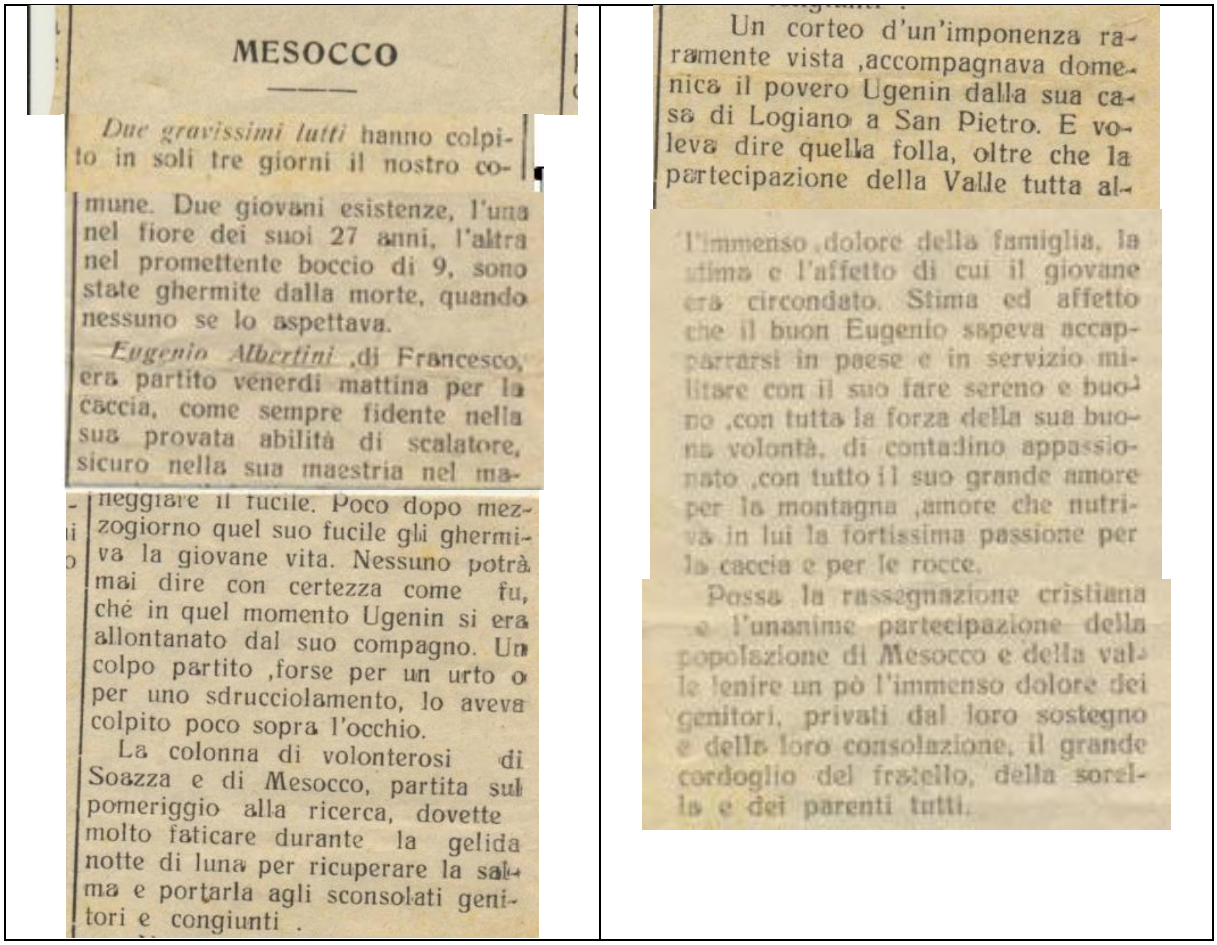
Faccio sentire il racconto di Adele a Claudio Mainetti. Sa subito di chi si tratta. Che el Pin si sia addormentato lo sente però per la prima volta.
Iris è rimasta presto vedova con tre bambini. Carmen aveva sposato Tullio Fasani diventato poi il gerente della Banca Cantonale a Mesocco. Carmen è sempre stata molto riconoscente nei suoi confronti, racconta Adele.
Gli Albertini erano una famiglia agiata, il nonno, el Franzesch, era guardiacaccia. Un figlio, el Geni, si è ucciso a caccia per un incidente. Erano a caccia di frodo, lui e il Schweitzer, sembra che un rametto abbia toccato il grilletto, il colpo lo ha preso in pieno petto. Adele: "Era un bel giovane."

†

A pio ricordo
di
EUGENIO ALBERTINI
1918 - 1945
Rapito all'affetto dei tuoi cari
Sul fior degli anni
Nel verde della speranza
In un tragico baleno
Quando la vita ancor ti sorrideva

Breve fu la tua vita
Imperituro sarà il tuo ricordo

LIBRERIA VESCOVILE-COMO



MESOCCO

Due gravissimi lutti hanno colpito in soli tre giorni il nostro comune. Due giovani esistenze, l'una nel fiore dei suoi 27 anni, l'altra nel promettente boccio di 9, sono state ghermite dalla morte, quando nessuno se lo aspettava.

Eugenio Albertini ,di Francesco, era partito venerdì mattina per la caccia, come sempre fidente nella sua provata abilità di scalatore, sicuro nella sua maestria nel maneggiare il fucile. Poco dopo mezzogiorno quel suo fucile gli ghermiva la giovane vita. Nessuno potrà mai dire con certezza come fu, chè in quel momento Ugenin si era allontanato dal suo compagno. Un colpo partito ,forse per un urto o per uno sdrucciolamento, lo aveva colpito poco sopra l'occhio.

La colonna di volonterosi di Soazza e di Mesocco, partita sul pomeriggio alla ricerca, dovette molto faticare durante la gelida notte di luna per ricuperare la salma e portarla agli sconsolati genitori e congiunti .

Un corteo d'un'imponenza raramente vista ,accompagnava domenica il povero Ugenin dalla sua casa di Logiano a San Pietro. E voleva dire quella folla, oltre che la partecipazione della Valle tutta al-

l'immenso ,dolore della famiglia, la stima e l'affetto di cui il giovane era circondato. Stima ed affetto che il buon Eugenio seppe accaparrarsi in paese e in servizio militare con il suo fare sereno e buono ,con tutta la forza della sua buona volontà, di contadino appassionato ,con tutto il suo grande amore per la montagna ,amore che nutriva in lui la fortissima passione per la caccia e per le rocce.

Possa la rassegnazione cristiana e l'unanime partecipazione della popolazione di Mesocco e della valle lenire un pò l'immenso dolore dei genitori, privati dal loro sostegno e della loro consolazione, il grande cordoglio del fratello, della sorella e dei parenti tutti.

Il San Bernardino, 24 novembre 1945

Adele però non si ricorda delle cose recenti: Il giorno dopo, il 5 marzo, è domenica e Fredy va a trovarla. Appena entra in camera gli domanda se mi ha incontrato che ero appena uscito. Fredy dice, no Bruno è stato qui ieri. E no, Adele insiste che Bruno è appena stato da lei…

13 maggio 2023: **El ròst de la Pòlénta**

RÒST, s.m. crosta della polenta che resta in fondo al paiolo una volta cotta

A mi me pias el ròst de la pólénta: a me piace la crosta della polenta [1]

Sabato, domani è la Festa della Mamma, le porto un mazzetto di fiori dell'orto. E' contenta. Le dico che li ho portati già oggi, così domani ce li ha già dalla mattina via. Ride!
Parliamo del mangiare e le dico che per cena farò spaghetti. "Ma tu sei quello della polenta", e mi racconta di quella volta che eravamo all'ospedale di Bellinzona a visitare nonna Ezabel. In camera si accorgono che stavo rosicchiando qualcosa e scoprono che avevo in tasca pezzi di "ròst della pòlénta" che Adele aveva cucinato il giorno prima.

Gumegna (Segna): La polenta di Adele e "el ròst" (1982, 1984, 1991, 1994)

A me non riesce più. La polenta viene bene, però la crosta ("el ròst") rimane attaccata alla pentola ("el pòléntin"). Quando la polenta la faceva la mamma invece "el ròst" si staccava dalla "pòlentin" e le parti non bruciate sul fondo si potevano gustare come cips.

29 luglio 2023

Visito Adele e le domando se suo nonno (el af) era già contadino. Conferma, però non si ricorda che i Bruni immigrati dall'Italia erano scalpellini. Giuseppe e Ezabel, i miei nonni,

[1] Domenica Lampietti-Barella, «Glossario del dialetto di Mesocco», 1986

erano tornati dalla California. Installatosi a Logiano nella casa dei loro genitori nonno Giuseppe si adattò a fare tutti i lavori necessari. Non aveva potuto imparare un mestiere e in California aveva lavorato come vaccaro.

26 agosto 2023

Adele canta:
Fiorelin del prato / Fiorelin d'amore
Bacia una bocca che non hai mai baciato
Fiorelin del prato / Fiorelin d'amor
(registrata)

30 ottobre 2023: **Camposanto**

Il pomeriggio vado in Camposanto e dopo passo in Casa Anziani. Adele è in camera. La saluto e le dico: "Sono stato in Camposanto." Lei risponde: "Hai guardato se c'è ancora posto per me?" Sono rimasto senza parole…

1° dicembre 2023

Visito Adele che è in camera. Mi saluta e subito mi dice che devo organizzare una torta e che devo informare i parenti, se no dicono che non glielo avevamo detto. E comincia a elencare i nomi. Rimango un po' perplesso perché non volevo organizzare grandi cose. E' perfettamente cosciente che compirà 100 anni! "Che giorno è", mi domanda. "Venerdì", rispondo. "Sì, ma che giorno?" "Il 1° di dicembre". "E, ma allora manca poco… Comunque io qui sto bene", mi fa. "Anche se costa un po'!" Però non si è mai interessata dei costi della sua residenza in Casa Anziani. I risparmi suoi e di Walter sono durati a lungo, da un anno però dobbiamo contribuire noi ai costi.
Arriva Charly e un'assistente e subito sono scherzi e risate. Prima che vado via mi dice che Suor Camilla mi cercava. La trovo in sala e mi accompagna nel suo ufficio. Mi consegna diversi oggetti di valore che appartengono a Adele. Firmo una ricevuta che però non basta. Giorni dopo mi scrive Ursula della Casa Anziani che vuole una lista degli oggetti in questione.

Confermo di aver preso in consegna il 1° dicembre 2023 da Suor Camilla i seguenti oggetti appartenenti a Adele Bollinger Bruni (vedi anche foto):
1 paio orecchini / 1 orologio / 1 braccialetto / 3 anelli / 3 collane (una con delle croci e una con anelli)

15 dicembre 2023

Vado in Casa Anziani e mi consulto con Cinzia e con Suor Camilla per il 31 dicembre. Organizzerò una torta per 30 persone, quadrata che così si taglia meglio, mi consiglia Cinzia. Consegno a Suor Camilla la ricevuta firmata per gli oggetti preziosi e Suor Camilla mi racconta che Adele aveva domandato degli orecchini. Vado in camera e dico a Adele che sto organizzando la torta, però non ne prende grande notizia. Arriva Charly con una un'assistente e le portano caffè e torta e Adele si gode la torta. Le spiego che ho preso in consegna gli oggetti preziosi e risponde preoccupata che se non si rimette gli orecchini i buchi nell'orecchio si chiudono. Non rimango a lungo e uscendo Cinzia mi informa che si è consultata con la direttrice che a sua volta ha telefonato con il sindaco pregandolo di riservarsi il 31 dicembre.

31 dicembre 2023

20 gennaio 2024

Tre settimane dopo il compleanno vado a trovare Adele. Mi fa: "Hai visto che il Comune mi ha mandato la Bandella." Le rispondo che sono stato io a invitare Claudio Mainetti e lui ha organizzato la Bandella "I quater gat".
E si ricorda che, quando Adele e Walter si sono sposati, erano a pranzo a Logiano dalla nonna. Non avevano i soldi per andare al ristorante. Claudio Mainetti, vicino di casa, era un

ragazzo e gli hanno dato da bere vino. Dopo due o tre bicchieri era ubriaco e zia Maria ha dovuto accompagnarlo a casa. Questo è successo 72 anni fa!!!

28 marzo 2024

Le porto un mazzetto di fiori dell'orto che oggi è coperto da dieci centimetri di neve fresca. Si lamenta e mi dice che è triste ha pianto perché è venuta a sapere che è morta l'Aureglina. Non è successo spesso che prende atto della morte di qualcuno. Sul tavolino c'è "Il San Bernardino" con il necrologio di Aureglina. Mi prega di leggerglielo.
Al Pranzo Natale accanto a Adele era seduta Carla Rufatti (88 anni), alcuni giorni dopo è stata ricoverata in Casa Anziani Aureglina Borri (90 anni). Tutte e due vicine di casa a Logiano, nel frattempo decedute.

Betty Mazzoni
22 marzo ·

Carla 13.04.36 - 03.03.24 e Aureglina 20.03.34 - 19.03.24
Quanten ciacereden su chela banchina.
Do ameisen e visinen de ca che una l'ha cambiou banchina e l'altra, per miga lasala da parlei, dopo poc dì le nacia insema a cuntinué a cuntela su 🥰🥰.

[2]

21 aprile 2024

[2] Betty Mazzoni-Borri su Facebook

Sybilla e io troviamo Adele pronta a Capotavola. Le portiamo un mazzetto di fiori dell'orto. Appena seduti però si lamenta di non stare bene. La portano in camera e ci informano che rimarrà lì. Ci serviamo al ricco buffet e adiamo poi da Adele in camera. Stava "cupidando" (sonnecchiando). Io la saluto e parto. Sybilla rimane fin quando arrivano a farle le cure. Questa volta non è andata bene: Al Compleanno e al Pranzo Natale invece ha potuto essere con noi in sala fino alla fine.

Venerdì 21 giugno 2024: Un nubifragio devastò la Mesolcina.

[3]

Anche a Mesocco: Regancin e Valascia

Sabato mattina, alle ore 8.00, Elena Capoferri, la direttrice della Casa Anziani, mi telefona e mi comunica che da loro è tutto in ordine.

Da: Elena Capoferri
Inviato: sabato, 22 giugno 2024 09:02
Oggetto: INFORMAZIONE: SITUAZIONE ALLUVIONE MESOLCINA

Buongiorno

Con la presente desidero tranquillizzarvi sulla situazione in Casa Anziani, dopo l'alluvione avvenuta ieri in Alta Valle.

Tutti gli ospiti stanno bene e sono seguiti dal personale della Casa Anziani.

1. La sottoscritta è in contatto con il Municipio, lo Stato Maggiore Moesa e il servizio Ambulanza per coordinare tutti gli eventuali approvvigionamenti necessari
2. L'accesso da sud al paese di Mesocco è attualmente interrotto a partire da Roveredo.
3. Alle 11.00 ci sarà un nuovo incontro con lo Stato Maggiore per fare il punto della situazione e per sapere le previsioni di quando gli accessi al paese saranno di nuovo ristabiliti.

Per qualsiasi domanda resto a vostra disposizione al seguente numero: 079/239 07 70

Chiaramente la grigliata di domani è annullata. Vi invito a voler condividere tale informazione con i famigliari che si sono iscritti.

Cordiali saluti

[3] Foto Fredy e Bruno Bollinger

Bruno Bollinger

Von: Elena Capoferri <info@casanzianimesocco.ch>
Gesendet: Sonntag, 23. Juni 2024 11:03
Betreff: I: NUOVA INFORMAZIONE: SITUAZIONE ALLUVIONE MESOLCINA

Buongiorno

Vi illustro brevemente la situazione attuale, dopo aver seguito tutte le riunioni dello Stato Maggiore di Crisi:

1. Le cure mediche e assistenziali agli ospiti non hanno subito cambiamenti e pertanto sono garantite e proseguono come sempre;
2. La rotazione del personale è organizzata tramite elicottero ogni mattina e ogni sera;
3. Gli approvvigionamenti alla Casa Anziani sono assicurati dal corpo Pompieri e pertanto la situazione è sotto controllo;
4. Le vie d'accesso a Mesocco da sud restano chiuse e non sono ancora possibili previsioni di quando verranno riaperte.

La nostra priorità resta come sempre la cura dei residenti e con le misure d'urgenza intraprese, questa è garantita in ogni momento.

Vi ricordo che il collegamento telefonico non ha subito interruzioni e pertanto potete chiamare la Casa senza alcun problema.
Resto comunque sempre a vostra disposizione per qualsiasi informazione necessitiate (079/239 07 70).

Se dovessero esserci delle novità rilevanti, sarà mia premura contattarvi.

Vogliate prendernе buona nota e gradire i miei migliori saluti.

Casa di cura del Circolo di Mesocco
Elena Capoferri
Direttrice

Strada de San Roch 13, 6563 Mesocco
+41 79 239 07 70
+41 91 831 18 36
info@casanzianimesocco.ch

Domenica 23 giugno 2024 alla Casa Anziani era prevista una grigliata, rimandata.

Casa di cura del Circolo di Mesocco

GRIGLIATA

23 GIUGNO 2024 ORE 12.00

JETZT ISCH TSCH TSCH

La Casa di Cura del Circolo di Mesocco ha il piacere di riproporvi la grigliata estiva per

Domenica, 23 giugno 2024

La grigliata sarà organizzata indipendentemente dalle condizioni meteorologiche.

Alfine di poter programmare al meglio l'evento, desideriamo sapere nuovamente entro il 10 giugno 2024 chi è interessato a condividere con i suoi cari e con noi questa giornata.
L'invito è esteso anche ad amici, conoscenti dei nostri ospiti.

NOVITÀ

In tale attesa vi salutiamo cordialmente.

CASA DI CURA DEL CIRCOLO DI MESOCCO
La direttrice
Elena Capoferri

Ospite: Adele Bollinger

Grigliata del 23.06.2024
Famigliari: ☐ Purtroppo siamo assenti e non possiamo partecipare
☐ 1 persona
☑ 2 persone
NOVITÀ ☐ ..... persona/e (CHF 20 p.p.) comunicare nomi per mail: info@casanzianimesocco.ch Posti limitati

Intolleranze:.....
Tagliando da ritornare entro il 10 giugno 2024

30 giugno 2024: Una settimana dopo del nubifragio.

Porto un mazzetto di fiori a Adele e le racconto. Ha sentito qualcosa, ma niente di preciso. Forse la hanno informata, ma non si ricorda. Si ricorda però che Doira, dove il ruscello ha rovinato la strada, era sempre considerata come un posto sicuro. E anche Logiano non è mai stata toccata da frane. Però si parlava sovente del pericolo che venisse giù "el Parot", la montagna sopra Logiano. Solo una volta negli anni 1990 la frazione è stata evacuata pervia del pericolo di valanghe, che poi non sono scese. Adele e Walter si erano ricoverati a Soazza da Giulietta e Silvano. Zio Carlo lo hanno messo in cucina. "Soazza è sicura, non è mai successo niente". Poi ridendo dice: "Se viene giù qui, io rimango nel mio letto che mi porta giù nella Moesa e io farò ciao ciao Mesocco…
Ritornando a casa incontro Claudio Mainetti che si ricorda dell'inverno 1951, quando Logiano fu pure evacuata per il pericolo di valanghe. In alto c'erano sui 20 metri di neve. Sua madre si era rifiutata di lasciare la casa e suo padre non volle lasciarla sola e rimase anche lui in casa. Claudio era andato a Darba. Però non è mai sceso niente.

10 dicembre 2024

Incontro Romana alla Coop e la informo che una settimana prima avevo trovato Adele che non stava più bene. La suora mi aveva spiegato che non mangiava quasi più niente e che rifiutava sputando le medicine che le davano.
E Romana mi racconta che alcune settimane fa andarono a trovare Adele che spontaneamente le aveva riconosciute subito, anche Ebe che non la vedeva da più di dieci anni…

11 dicembre 2024

Sybilla e io siamo partiti da Roveredo e camminiamo sulla pista ciclabile verso Lumino.
All'altezza di San Vittore mi telefona Cristina, l'infermiera della Casa Anziani. Mi comunica che hanno aumentato la dose e che Adele ha delle allucinazioni.
Il pomeriggio informo Fredy e Guido, che con Isabella è andato a trovare Adele il 2 dicembre; dunque, dieci giorni fa e l'hanno trovata sveglia e comunicante. Informo pure Giulietta che con Silvano va a visitare Adele. Mi informano che era sveglia e ha cantato.

23 dicembre 2024

Pomeriggio: Adele è sveglia, la televisione è accesa, se la guarda non lo so. Parliamo dei gatti. Da noi è arrivata Gixle. Siba ci ha lasciato quest'estate, era stata da noi diciassette anni. Sybilla e io avevamo traslocato da Baar a Erstfeld e nella casa da noi affittata c'erano topi. Ogni domenica sera telefonavamo con Adele. Da quando andavamo in montagna Adele voleva sapere se fossimo di nuovo a casa sani e salvi. Era settembre del 2007 e abbiamo raccontato dei topi. Adele: "Allora dovete avere gatto". Alcuni giorni dopo telefona: "Il gatto è qui che vi aspetta". Adele aveva preso da Loredana Wirz due gatti di tre mesi. Uno, il Muzi, è rimasto a Mesocco da Adele e Walter. Il secondo, il gatto per Sybilla, Adele lo aveva battezzato "Siba". L'abbiamo portata in treno a Erstfeld il 26 dicembre 2007.

Siba

Titi

Adele si ricordi degli altri gatti soprattutto di quello a quattro colori, el Titi. È stato il più affettuoso di tutti. Adele: Gli mancava solo la parola." In Gumegna, quando andava a spasso la seguiva, correva un po' in avanti e poi l'aspettava. Raccontando di Titi Adele ride soddisfatta.
Incontro Isabelle e le spiego perché non sono venuto al pranzo Natale. E l'infermiera Angela mi informa che è stata lei a dare da mangiare a Adele che però ha rifiutato il cibo.

24 dicembre 2024

La trovo di nuovo sveglia con la televisione accesa. Le dico che domani è Natale e si ricorda che mettevano sul davanzale della finestra un piattino con sale e fieno. Il fieno l'avevamo cercato i bambini. Zio Carlo poi veniva da fuori e svuotava il piattino. Così loro credevano che fosse arrivato Gesù Bambino con l'asinello. La lascio contenta.

31 dicembre 2024

Adele compie 101 anni

Sybilla e io le portiamo und panettoncino con una candela. È contenta, però non prende gran notizia di avere 101 anni.

Version 00	24.10.2016
Version 01	18.04.2025: Memoriam rausgenommen / 07.12.2025 / 19.12.2025 / 12.05.2026 / 05.08.2026